

## Di nuovo in rete “dire fare Rifondazione”

**Ezio Locatelli\***

Come da impegni assunti nella recente Conferenza di Organizzazione riprendiamo la pubblicazione del notiziario “dire fare rifondazione”. In questa Conferenza ci siamo dati l'obiettivo di andare a un recupero di forza organizzativa e insediamento sociale del Partito insieme alla costruzione di un campo comune di forze alternative al sistema liberista convinti, come siamo, che la ripresa di mobilitazione e opposizione nel nostro paese necessiti di una forte soggettività politica. Di una soggettività guidata dall'idea di un rapporto stretto con tutte le forme del conflitto sociale. Diversi sono i segnali che preludono ad una possibile riapertura di spazi sociali e politici.

Crisi, pandemia, guerra hanno minato le basi del consenso tradizionale, prodotto rotture nei comportamenti e nelle consuetudini. Rotture che modificano radicalmente il ruolo della politica, di una politica della trasformazione, nella vita sociale. Ruolo da esercitare più che mai in rapporto ai processi reali, sul piano dell'azione pratica, dell'organizzazione degli interessi dei ceti popolari. Men che mai servono le narrazioni propagandistiche disgiunte dalla realtà. Serve incontrare la rabbia, il malessere e anche la resistenza di milioni di persone che vivono sulla propria pelle il peggioramento delle condizioni di lavoro e di vita. Serve dare una risposta al sentimento di estraneità di quell'ampia parte di elettorato popolare disincantata che ha smesso di votare ma non di pensare alla necessità di un cambiamento. Serve opporsi concretamente alle scelte predatorie dei poteri economici, alle politiche liberiste e di guerra portate avanti a livello politico e di governo da parte delle forze di destra come di quelle del centrosinistra.

Bisogna avere prontezza nel cogliere l'occasione di scelta e di cambiamento che si prospetta. Dopo anni di desertificazione politica stiamo andando incontro ad una situazione in cui ridiventa possibile ritrovare una certa fiducia nella capacità di agire, di costruire nuovi conflitti, di individuare nuovi obiettivi politici in rapporto ai settori sociali più colpiti dalla crisi e dalla guerra.

In questa situazione torna il tema cruciale del nostro lavoro, della politica fatta di partecipazione, volontà, lotta politica. ►

*(continua a pag. 2)*

## All'interno:

- 2 Costruire Unione Popolare, rafforzare Rifondazione (P. Ferrero)
- 2 Prc e Bsa a sostegno delle popolazioni alluvionate in Emilia Romagna (S. Lugli)
- 3 Aderisci a Rifondazione Comunista. In corso la campagna straordinaria di tesseramento
- 4 Uno slancio nell'autofinanziamento. Ce la possiamo fare! (V. Meloni)
- 4 Dichiarazione dei redditi: a chi versare il 5x1000?
- 5 Al via la raccolta firme sulla legge di iniziativa popolare sul Salario minimo (A. Patta)
- 6 Taverna (CZ): un circolo che viene da lontano e guarda al futuro (A. Campanella)
- 6 Roma: il circolo “Tina Costa” e la Casa del Popolo di Torpignattara, cuore pulsante del quartiere (Direttivo Circolo Prc-Se “Tina Costa”)
- 7 Sportelli per la salute: una sperimentazione (G. Capelli)
- 7 La crisi idrica e le risposte necessarie. Le proposte di Rifondazione (A. Deambrogio)
- 8 Autonomia differenziata, fermarla prima che sia troppo tardi (T. Guerra)

## Rilanciare il movimento per la pace

**Maurizio Acerbo\***

La visita di Zelensky a Roma ha confermato che non ci eravamo sbagliati. Più armi si mandano e più si rafforza la linea della guerra a oltranza. Il presidente ucraino ha rifiutato la mediazione di Papa Francesco. Gli obiettivi dichiarati di entrare nella NATO e di riconquistare la Crimea implicano l'escalation bellica. Lo avevamo detto dall'inizio del conflitto che l'obiettivo dei falchi USA era quello di trasformare l'Ucraina in un nuovo Afghanistan nell'ambito dello scontro aperto da tempo con la Russia di Putin e sullo sfondo con la Cina. Se avessimo avuto qualche dubbio ecco l'intervista di Hillary alla rete televisiva MSNBC del 1 marzo 2022: “Ricordate, i russi hanno invaso l'Afghanistan nel dicembre 1979 (...) Non è finita bene per i russi... ma il fatto è che un'insurrezione molto motivata, poi finanziata e armata ha praticamente cacciato i russi dall'Afghanistan”. USA, Gran Bretagna e NATO hanno sponsorizzato il nazionalismo ucraino ripetendo un'operazione da apprendisti stregoni simile a quella con cui qualche decennio fa utilizzarono l'islamismo fondamentalista per combattere l'URSS. Neanche il simbolo ostentato da Zelensky durante la visita in Italia ha suscitato interrogativi nei pasdaran acritici del governo ucraino. La Commissione e il parlamento europeo sono allineati con la NATO, senza particolari dissonanze tra Ursula von der Leyen e i “socialisti” europei che invitano al loro vertice direttamente Stoltenberg. Ogni voce pacifista viene accusata di essere filo Putin anche se, come noi, condanna l'invasione e rifiuta il revanscismo nazionalista grande russo e le ideologie reazionarie che lo caratterizzano. Il governo Meloni prosegue sulla strada tracciata da Draghi e Letta. ►

*(continua a pag. 2)*

## Costruire Unione Popolare, rafforzare Rifondazione

**Paolo Ferrero\***

Dopo un lavoro di discussione e confronto interno assai lungo, il coordinamento nazionale provvisorio di Unione Popolare ha assunto unitariamente alcune linee guida per costruire i Comitati promotori di UP in tutti i territori e far partire la campagna di adesioni individuali a UP. (qui il [link](#))

Si tratta di un risultato positivo che consolida la volontà di costruire Unione Popolare come spazio politico comune.

Il Coordinamento ha innanzitutto individuato una forma organizzativa per valorizzare sia le adesioni individuali che il ruolo dei partiti politici fondatori di UP. Abbiamo quindi convenuto che Unione Popolare non dovesse essere un nuovo partito e allo stesso tempo non dovesse riprodurre i meccanismi decisionali di una federazione. La positiva sintesi che è stata trovata, sulla scia di quanto proposto dal nostro partito, è fondata sul riconoscimento che tutti gli iscritti alle forze politiche costituenti UP sono automaticamente aderenti ad Unione Popolare e allo stesso tempo la democrazia di UP si basi sul principio di “una testa un voto”. Avremo quindi due diversi canali di adesione a UP (individuali e collettive) e un unico meccanismo democratico in cui tutt\* hanno lo stesso potere.

A partire da questo assunto, si è deciso di costruire Comitati Promotori di UP sia a livello provinciale che regionale.

I Comitati Promotori dovranno promuovere nel modo più ampio le adesioni individuali, avviare o rafforzare il lavoro politico di massa di UP ed individuare al loro interno due portavoce provvisori rispettando la parità di genere. È bene quindi che ogni struttura territoriale del Partito discuta rapidamente con gli altri interlocutori – individuali e collettivi – al fine di costruire i Comitati Promotori e far partire finalmente il processo di costruzione di Unione Popolare. In questo modo a metà giugno saremo in grado di far partire le adesioni individuali, che avverranno sul sito di UP, attraverso la sottoscrizione del Manifesto Politico e il versamento della quota di adesione. Dopo l'estate, quando le adesioni individuali avranno raggiunto una cifra significativa, si terrà l'Assemblea costituente di UP e si eleggeranno in forma democratica gli organismi dirigenti.

Rafforzare Rifondazione Comunista e costruire Unione Popolare, costruendo la mobilitazione contro il governo e contro la guerra, sono quindi i due principali compiti politici che ci troviamo oggi ad affrontare. ■

*\* direzione nazionale Prc-Se*

## Prc e Bsa a sostegno delle popolazioni alluvionate in Emilia Romagna

**Stefano Lugli\***

L'alluvione che il 16/17 maggio 2023 ha colpito l'Emilia-Romagna è una catastrofe dalle conseguenze enormi sul piano delle vite umane perse e dei danni al patrimonio infrastrutturale, abitativo e produttivo. In questa condizione di grande sofferenza e difficoltà per la popolazione, Rifondazione Comunista e le Brigate di Solidarietà Attiva si stanno attivando per monitorare i bisogni e garantire un intervento di sostegno ai territori colpiti non appena le condizioni meteorologiche lo consentiranno.

Subito dopo chiameremo a rispondere politicamente di questo disastro i responsabili nazionali e regionali che non hanno fatto nulla per arrestare la transizione ecologica ed arrestare il cambiamento climatico. Ma questo è il momento dell'aiuto a chi si trova in grande difficoltà. ■

*\* co-segretario regionale Prc-Se Emilia-Romagna*

## Di nuovo in rete “dire fare Rifondazione”

*(continua dalla prima)*

La sinistra di alternativa, più che mai, si costruisce col fare e sul fare, al di fuori da scorciatoie politiciste. Per questo abbiamo pensato di rieditare “dire fare rifondazione” quale strumento di socializzazione delle lotte e delle pratiche portate avanti dal Partito nei territori, nei luoghi del conflitto e della sperimentazione sociale. Utilizziamolo, riproduciamolo, diffondiamolo tra le iscritte e gli iscritti e i simpatizzanti del nostro Partito. Diamo il senso pratico delle ragioni del nostro rinnovato impegno personale e collettivo. ■

*\* responsabile organizzazione Prc-Se*

## Rilanciare il movimento per la pace

*(continua dalla prima)*

In questo quadro ogni iniziativa per rilanciare la mobilitazione pacifista va sostenuta da parte nostra. Per questo abbiamo aderito e partecipato alla “staffetta dell'umanità per la pace” proposta da Michele Santoro e tante altre personalità della cultura, dello spettacolo, del giornalismo. Per la stessa ragione come Rifondazione Comunista e Unione Popolare abbiamo deciso, nonostante le forti perplessità di metodo e di merito, di sostenere la raccolta di firme per i quesiti referendari contro l'invio di armi. È possibile, come segnalano costituzionalisti autorevoli, che i quesiti non siano in grado di superare il vaglio della Corte Costituzionale. Prevale però la considerazione che la raccolta firme rappresenta un'occasione di espressione della diffusa volontà di pace di cittadine e cittadini. Di fronte al rischio dell'assuefazione alla guerra è doveroso moltiplicare gli sforzi per chiedere il cessate il fuoco e la trattativa, il rispetto dell'articolo 11, lo stop all'invio di armi e all'aumento delle spese militari. Siamo Partigiane/i della pace e della Costituzione.

*\* segretario nazionale Prc-Se*

## Aderisci a Rifondazione Comunista. In corso la campagna straordinaria di tesseramento

Sino a domenica 4 giugno sarà campagna straordinaria di iscrizione a Rifondazione Comunista. Una campagna che coinvolge tutti i Circoli e le Federazioni mettendo al centro i motivi della nostra tessera, ovvero l'opposizione alla guerra, per la pace e la lotta per i diritti sociali fondamentali.

Oggi abbiamo una motivazione in più per condurre la campagna. Il coordinamento nazionale di Unione Popolare ha infatti deciso che: "tutti gli iscritti alle quattro organizzazioni fondatrici, salvo diversa deliberazione, sono automaticamente aderenti a Up". Questa decisione fa sì che la tessera a Rifondazione Comunista oltre ad essere di sostegno al Partito e della sua azione politica dia il diritto - senza ricorso a doppie tessere - di partecipare alla costruzione di Unione Popolare a partire dall'attività, dalle discussioni e dalle decisioni che si prenderanno a livello territoriale, nonché di registrarsi alla piattaforma digitale nazionale (in allestimento) di Unione Popolare. Un risultato importante, in sintonia con la proposta avanzata dal nostro partito, che connota Unione Popolare come uno spazio politico che aggrega sia singoli compagne e compagni sia le organizzazioni politiche che hanno dato vita a UP.

È importante attivarsi da subito per garantire la pubblicizzazione e lo svolgimento della campagna tesseramento promuovendo iniziative specifiche, il più possibile aperte: feste tesseramento, assemblee pubbliche, iniziative di piazza unitamente alla presa di contatto delle/degli iscritti nell'anno precedente e delle/dei simpatizzanti. L'anno scorso, anche grazie allo svolgimento della Conferenza di Organizzazione, abbiamo avuto un significativo incremento delle iscrizioni segnando un'inversione di tendenza rispetto ai due anni precedenti. L'obiettivo, al termine della campagna, è di raggiungere lo stesso numero delle/degli iscritte/i dell'anno scorso per poi puntare a un aumento ulteriore del numero complessivo delle adesioni a Rifondazione Comunista. Il costo della tessera rimane invariato rispetto agli anni scorsi: 40 euro per le/gli occupat\*, 20 euro per pensionati al minimo, precari, disoccupati, giovani comunisti/e. Per comunicazioni, invio foto e risultati della campagna tesseramento scrivere a [tesseramento.prc@rifondazione.it](mailto:tesseramento.prc@rifondazione.it) ■

"Iscriversi a Rifondazione Comunista: una scelta per l'oggi e per il domani"

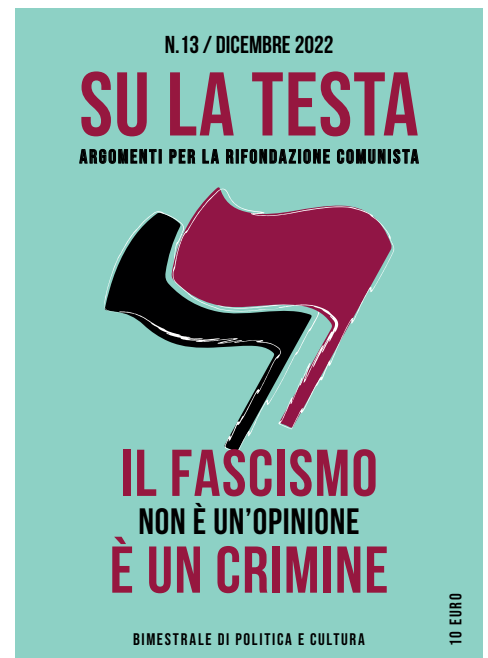
di **Ezio Locatelli**

Leggi qui: <http://www.rifondazione.it/primapagina/?p=53347>

**ABBONATI A SU LA TESTA!  
UNA SCELTA UTILE E NECESSARIA!**

Per informazioni abbonamento:

<https://www.sulatesta.net/abbonamenti/>



## Uno slancio nell'autofinanziamento. Ce la possiamo fare!

**Vito Meloni\***

Negli ultimi tempi mi sono chiesto spesso quanto sia diffusa nel Partito l'esatta percezione delle difficoltà economiche nelle quali ci troviamo e se siano in molti a pensare che il problema non riguardi la nostra comunità nel suo insieme ma soltanto il livello nazionale. Confesso di non aver trovato risposte convincenti. Vedo infatti segnali contraddittori: da un lato la buona risposta in termini di partecipazione al ciclo di incontri con i tesorieri regionali e di federazione sull'autofinanziamento, dall'altra una difficoltà a passare alla fase operativa nei territori più disabitati a questo tipo di pratiche.

Il breve spazio di questa nota non consente di approfondire il tema sul quale, in ogni caso, dovremo ritornare. Mi limito perciò a qualche indicazione, senza la pretesa di essere esaustivo.

- Prima di tutto il tesseramento, allo stesso tempo prima fonte di finanziamento e misura del proprio radicamento sociale e territoriale. Abbiamo però una media di quote tessera troppo bassa, dobbiamo fare il massimo sforzo per innalzarla prevedendo tutte le forme di agevolazione per le/i compagne/i, come la rateizzazione della quota.
- Il reperimento di sottoscrittori fuori dal partito. Si può agire a due livelli: il primo, individuando simpatizzanti dotati di capacità economica (mondo dello spettacolo, artisti, professionisti, giornalisti, ecc.) in grado di sottoscrivere in modo più consistente. Il secondo, ricorrendo alla raccolta di piccole cifre, ciascuno nella cerchia delle proprie conoscenze. Questa seconda modalità, se generalizzata e legata al raggiungimento di obiettivi prefissati, può dare ottimi risultati.
- La sottoscrizione a premi. Le Federazioni del Lazio, su impulso della Segreteria regionale, ne hanno da poco concluso una collegata alla ricorrenza del 1° Maggio con ottimi risultati (per legge non si può superare l'ambito provinciale ma nulla vieta che più territori operino autonomamente in simultanea). Un'esperienza positiva che andrebbe replicata negli altri territori con le stesse modalità.
- Le feste. Sono una delle occasioni più preziose per la proiezione esterna del partito a livello locale e, se ben gestite, possono produrre risultati economici importanti. Uno dei prossimi impegni è quello di mettere a disposizione di tutti le esperienze dei territori più virtuosi su questo argomento.
- Altre indicazioni potranno venire dallo sviluppo del confronto avviato su questo tema.

Di una cosa sono certo: questo nostro Partito ha tanti difetti ma nei momenti di difficoltà, come in più occasioni ha dimostrato, è capace di affrontare imprese al limite dell'impossibile. Ho fiducia che avverrà anche in questo difficile frangente. ■

*\* tesoriere nazionale*

## Dichiarazione dei redditi: a chi versare il 5x1000?

Qui di seguito riportiamo i codici e le denominazioni, oltre che di ASSUR, anche delle altre associazioni, promosse a livello locale da compagne e compagni del nostro partito, che accedono al 5x1000:

**ASSUR - Associazione Scuola Università Ricerca**

C.F. 97367830581

**Poderosa Circolo ARCI**

C.F. 97788080014

**Associazione SOS Diritti**

C.F. 91042720192

**Associazione Che Guevara Onlus**

C.F. 97768200582

**Associazione Articolo 3**

C.F. 97284590581

In ogni caso, visto il carattere nazionale di ASSUR, consideriamo questa come la scelta principale e vi sollecitiamo a dare indicazione in tal senso a iscritte e iscritti, simpatizzanti e ogni altra persona che riuscirete a raggiungere. ■

### Rifondazione: come sottoscrivere?

- » tramite bonifico, IBAN:  
IT74E0501803200000011715208  
c.c. intestato al Prc-Se, Banca Etica
- » seguendo le istruzioni sul sito  
[www.rifondazione.it](http://www.rifondazione.it)
- » tramite l'app Rifondazione  
(su Google Play e App Store)
- » attivando un RID

Per ulteriori informazioni:

<https://archivio.rifondazione.app/sepaintro.html>

CI HANNO TOLTO IL 2X1000  
**UNA PALESE INGIUSTIZIA**  
Sostieni Rifondazione Comunista



## Al via la raccolta firme sulla legge di iniziativa popolare sul Salario minimo.

**Antonello Patta\***

Negli ultimi 30 anni i salari medi italiani sono diminuiti del 2,9%, dell'8% negli ultimi 10 anni mentre negli altri paesi europei sono aumentati più del 30%. Per decenni in Italia è stato operato un gigantesco trasferimento di risorse dal lavoro ai profitti e alle rendite realizzato non solo attraverso le molte forme della proliferazione di lavori sottopagati, ma anche con rinnovi contrattuali che non hanno recuperato nemmeno l'aumento del costo della vita prodotto dall'inflazione e con un utilizzo del fisco che toglie al lavoro e alle pensioni e favorisce i profitti e le rendite.

Oggi ricevono salari indegni di un paese civile non sono solo i milioni di dipendenti costretti a subire contratti pirata firmati da sindacati padronali, ma anche lavoratori con contratti firmati dai principali sindacati nazionali che, nei livelli d'inquadramento più bassi, ricevono salari letteralmente da fame. Sono recenti le sentenze di tribunali che hanno condannato diversi datori di lavoro perché pagavano salari così bassi, 4,5 euro all'ora, da violare palesemente l'articolo 36 della costituzione secondo il

quale "Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione.... sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa"

Una condizione inaccettabile acuita dall'aumento drammatico del caro-vita innescato dalla rottura delle catene globali e inasprito da guerra, sanzioni, speculazione che nell'insieme in due anni hanno determinato una perdita del valore reale dei salari del 20%.

Per uscire da questa situazione drammatica è necessario il rilancio delle lotte per aumenti generalizzati di tutti i salari e le pensioni e per conquistare un salario minimo legale che metta fine alla piaga del lavoro povero che in Italia colpisce milioni di lavoratrici e lavoratori.

Per questo come Unione Popolare presenteremo nei prossimi giorni una proposta di legge di iniziativa popolare per il salario minimo legale di dieci euro l'ora indicizzati all'inflazione su cui verrà avviata la raccolta firme alla fine di maggio.

Nei prossimi giorni verranno forniti i materiali e le indicazioni operative. ■



## Raccolta firme: "Referendum contro l'invio delle armi in Ucraina"

Come partito nazionalmente abbiamo concordato la nostra modalità di partecipazione alla campagna referendaria del COMITATO ITALIA PER LA PACE, comitato promotore del referendum contro la guerra la cui raccolta firme è iniziata il 22 Aprile (termine 90 gg per la raccolta nazionale). A questo link trovate il "vademecum" informativo e il documento della Direzione Nazionale.

Si invitano le Federazioni e i circoli a raccogliere le firme in tutte le iniziative pubbliche del Partito ed in particolare a costruire spazi pubblici diffusi di mobilitazione contro la guerra, per spiegarne le cause e gli effetti economici e sociali sul corpo vivo dei popoli, mettendo in comunicazione tutti i mondi culturali, sociali e politici che esprimono la volontà di fermare questa guerra. ■

## Raccolta firme "Riprendiamoci il Comune"



Rifondazione Comunista ha aderito e partecipa alla raccolta firme della campagna "Riprendiamoci il Comune". Chiediamo uno sforzo per dare il nostro contributo ad una campagna che riteniamo di grande importanza non solo per il contenuto, ma anche per la possibilità di visibilità e di interlocuzione con la cittadinanza.

Organizziamo in tutti i territori la raccolta firme, affiancandola alle altre iniziative del Partito.

È opportuno coordinarsi con i comitati attivi nei territori e crearne dove non ci sono.

([www.riprendiamociilcomune.it](http://www.riprendiamociilcomune.it)) ■

\* responsabile lavoro Prc-Se

## Taverna (CZ): un circolo che viene da lontano e guarda al futuro

**Antonio Campanella\***

Taverna, piccolo centro della PreSila Catanzarese, vanta una lunga tradizione politica che è riuscita a mantenersi intatta nel corso dei decenni, nonostante il susseguirsi di grandi cambiamenti sociali e di una mutazione negativa della società che hanno portato ad un graduale disinteresse delle cittadine e dei cittadini verso la Cosa Pubblica. In un contesto così duro, fatto di boschi e terre incolte, sorge già negli anni Venti del secolo scorso la prima Società di Mutuo Soccorso. Si tratta dell'inizio di quella che diventerà una delle più importanti esperienze comuniste in Calabria. Seguono, specialmente dopo il 1946, una serie di lotte per la terra che hanno forgiato un'intera generazione di comuniste e comunisti che riusciranno ad amministrare il paese ininterrottamente dal 1960 al 1988, con a capo il compagno Domenico Vavalà, a cui è intitolato il nostro circolo di Rifondazione Comunista. Un binomio indissolubile quello tra la lotta e la cura dell'ente locale, all'interno del quale i comunisti sono presenti praticamente da sempre, che ha portato Taverna ad uno sviluppo culturale, sociale ed economico notevole. Il PCI è forte e arriva a circa 700 tesserati in un Comune che non arriva a 3.000 abitanti. Un classico esempio che dimostra che il Partito Comunista era "un paese nel paese". In seguito allo scioglimento del PCI, 350 compagne e compagni decidono di aderire e fondare Rifondazione Comunista, guidati sempre dal compagno Vavalà. Inizia, così, un altro percorso. Le difficoltà dettate dalle fasi storiche e politiche si sentono anche nei piccoli centri, ma il PRC resta un punto di riferimento della vita, anche quotidiana, di Taverna. L'unico partito con una sede fisica, con 70



tesserati, che continua a fare iniziative e dibattiti, comizi del Primo Maggio e Feste di Liberazione ogni anno. Non viene meno l'impegno nell'Amministrazione Comunale, di cui facciamo parte dal 2015 con Vicesindaco e un Consigliere. Tutto questo senza tralasciare le lotte a difesa dei lavoratori, del territorio e dell'ambiente. ■

\* segretario Circolo "D. Vavalà"

## Roma: il circolo "Tina Costa" e la Casa del Popolo di Torpignattara, cuore pulsante del quartiere

**Direttivo Circolo Prc-Se "Tina Costa"**

Era il 1998, un nuovo mondo sembrava possibile e il Circolo di Torpignattara era pronto a sfidare le onde che avrebbero preparato la stagione di Genova e dei Social Forum, in una sede storica del PCI, nasce la Casa del Popolo, senza un progetto preciso, l'unica idea era quella che Rifondazione potesse essere una comunità più grande dei suoi iscritti e simpatizzanti e che potesse essere utile. Con le prime sottoscrizioni inventammo l'aula informatica, dove avviare i corsi popolari, mentre il salone divenne una specie di cinema, dove proiettare anche, con grande successo, le partite di calcio. L'organizzazione delle attività si intrecciò subito con le necessità dell'autofinanziamento. La razionalizzazione degli spazi permise di svolgere più attività contemporaneamente. Si potevano organizzare eventi di ogni tipo, autofinanziati con le cene a sottoscrizione. Le attività politiche si alternavano a quelle culturali. Centinaia di eventi (teatro, musica, cinema), ma anche iniziative politiche, convegni, dibattiti, spesso di carattere nazionale quando non internazionale. La Casa del Popolo è stata il braccio sociale del Circolo di Partito, svolgendo un ruolo importante nel territorio, sia nel costruire un rapporto stabile con le comunità straniere (organizzando corsi di italiano, ospitandone le attività politiche e culturali, fornendo servizi di segretariato sociale), sia provando a dare risposte sul terreno della solidarietà e dell'assistenza, come durante la crisi del 2008, o durante la pandemia. Dopo il lockdown ora, con fatica, sono ripartite le attività politiche e culturali, fra l'altro, le presentazioni dei libri. Il *Cenaforum*, la pubblicazione del giornale del Circolo, la scuola di italiano per stranieri come l'ormai decennale appuntamento con le donne migranti in occasione dell'8 marzo. Il Circolo nel 2021 è stato intestato alla Compagna Tina Costa ed ospita dal 2022 anche il Nucleo Tor de Schiavi in attesa di ricostituire un Circolo sul loro territorio. La Casa del Popolo dopo 25 anni è ancora lì, radicata nel territorio, autosufficiente economicamente ma in continua ricerca di nuove soggettività con cui confrontarsi e allearsi. ■

**LEGGI ONLINE**  
**"LAVORO E SALUTE"**  
[www.lavoroesalute.org](http://www.lavoroesalute.org)

Ann. 19 n. 5 maggio 2023. Mensile diretto da Franco Cicerri. info@lavoroesalute.org www.lavoroesalute.org

**lavoroesalute** **NEWS** **AD**

**Italia in pausa sindacale**

Emma Bonino  
Eliana Comolli  
a pag. 42

**Opposizione per l'unità della Repubblica** di Marina Brocchi  
**Secessione: come sta riprendendo il sud?** di Nando Cecere  
**Scorta mediatica contro la disinformazione** di Fabio Sebastiani

**Fatti di sanità: incontro con Ivan Cavicchi** report di Marco Nuzzi  
**La giro tatte parole vante sulla sanità** ha com'è stato  
**Liste d'attesa: vedi l'Enailia e Romagna** di Elena Giovani

**L'utilità dei congressi per la salute** di Forum per il Diritto alla Salute

**PIÙ DI 453 omicidi sul lavoro**

**VERRE CON LAURENZA** intervista di Rita Casareto a pag. 40

**Priestipin, il blogger del mazzettismo** di Gregorio Carboni Mastri

**La causa** di...  
**ambasciatore**  
**del mondo**  
**di Anna Mariani**

**L'ombelico del mondo** di Lorenzo D'Amico

**La legge del sospeso** di...  
**Comunicazione** di...  
**Matteo Turricchi**

**Revista aderente a Movimento Democratico. Movimento di lotta per la salute. - Roma marzo a pag. 3**

## Sportelli per la salute: una sperimentazione

**Giovanna Capelli\***

È evidente la situazione disastrosa del Servizio Sanitario Nazionale, quello conquistato nel 1978 con la legge 833. Decenni di controriforme neoliberaliste, promosse anche dai vari Trattati della Unione Europea, hanno innescato processi di privatizzazione, aziendalizzazione e precarizzazione del personale. L'esperienza drammatica del Covid ha dimostrato che questo sistema, sull'orlo del collasso, già oggi non assolve ai suoi compiti costituzionali. Tutta la stampa ogni giorno parla di liste di attesa vergognose, a meno che non si scelga di pagare le visite in privato. Mancano medici e infermieri e molti si dimettono per il super lavoro e i bassi salari.



Le multinazionali hanno da tempo investito in sanità e ora si strutturano pesantemente nel territorio, pronte a usare la crisi a proprio vantaggio. Sappiamo con perfezione cosa non funziona e che fare ad

ogni livello, ma dobbiamo costruire, per cambiare, un movimento popolare in difesa della sanità pubblica in ogni territorio. Già in alcune regioni vi sono coordinamenti territoriali, costituitosi in vecchie e nuove lotte, che si coordinano ad ogni livello dell'organizzazione sanitaria; da queste esperienze in Lombardia sta partendo la rete degli sportelli in difesa della salute coordinando quelli già operanti e aprendone di nuovi con un salto di qualità per:

- 1) mettere in comune materiale, conoscenze e vie per pretendere e ottenere la risoluzione di singoli casi che si rivolgono allo sportello.
- 2) coinvolgere il singolo ricorrente precisando, che non basta con un ricorso aver raggiunto il risultato con un minimo disturbo e sforzo del sistema, ma acquisirne il consenso politico ad agire nel contenzioso, che più persone insieme possono aprire contro il sistema per adeguare il suo operato agli obblighi costituzionali disattesi strutturalmente.
- 3) Costruire un'immagine di coesione, di comune cammino fra i vari comitati territoriali e un punto di riferimento non solo teorico. ■

## La crisi idrica e le risposte necessarie. Le proposte di Rifondazione

**Alberto Deambrogio\***

Lo scorso 6 maggio si è tenuto a Brescia un convegno, organizzato dai regionali PRC del nord Italia, intitolato Rottura degli equilibri naturali e crisi idrica: le risposte necessarie. L'appuntamento è maturato a seguito di un lungo lavoro iniziato lo scorso anno, quando in occasione dell'overshoot day del 28 luglio si organizzarono, lungo l'asta del Po, molte iniziative per segnalare l'ormai palese natura strutturale dei problemi legati alla siccità. Il convegno, dunque, è servito per analizzare a fondo le cause profonde della crisi, tutte legate al distorto modello produttivo e sociale in presenza. Le relazioni, positivamente intrecciate e svolte da soggetti sia interni che esterni al Partito (siamo in grado di avere relazioni credibili e durature!) hanno saputo spaziare dal nodo del diritto universale all'acqua a quello della sua gestione territoriale, sino ad arrivare alle spinose contraddizioni poste dagli usi agricoli, zootecnici e turistici. Particolarmente impressionante, anche per le serie storiche presentate, è stata l'illustrazione della crisi climatica e idrica attraverso l'andamento della vita dei ghiacciai: solo una



posizione ottusamente ideologica può negare l'evidenza di un cambiamento, che nei prossimi mesi non può che essere tamponato con interventi di riduzione del danno. Noi invece pensiamo che per guardare avanti, a differenza di quel che molte Regioni e il Governo hanno in mente, serve superare la logica dell'emergenza e del commissariamento, per aprire una stagione orientata da nuovi modelli produttivi e di rapporto con i territori e l'ambiente. Da questo punto di vista a seguito del convegno si è deciso di continuare con una nuova azione di informazione, sensibilizzazione e lotta. Nella settimana che va dal 30 giugno al 7 luglio torneremo a far sentire la nostra voce. Tutti i regionali, le federazioni e i circoli del nord avranno a disposizione materiali di riflessione e comunicazione e decideranno i luoghi più significativi in cui intervenire. Un'azione coordinata e significativa in grado di collocare la nostra forza politica su un versante avanzato e riconoscibile di una sfida ormai ineludibile: cambiare radicalmente il rapporto che abbiamo con i luoghi che abitiamo prima che sia troppo tardi. ■

*\* segretario regionale Prc-Se Piemonte e Valle d'Aosta*

*\* direzione nazionale Prc-Se*

## Autonomia differenziata, fermarla prima che sia troppo tardi

**Tonia Guerra\***

Tanto hanno girato sul bordo dell'imbuto, che ci stiamo scivolando dentro. Il progetto di Autonomia Differenziata va avanti da oltre 20 anni. Nel 2018 ha segnato un balzo in avanti con le intese stipulate da Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna col Governo Gentiloni per accaparrarsi competenze e risorse da sottrarre allo Stato, alle altre regioni, ai territori svantaggiati. Da quella data tutti i Governi hanno inserito nei loro programmi la differenziazione dei diritti in base al luogo di nascita e di residenza.



Il Governo Meloni la sta affrontando col piglio del Ministro Calderoli: un'altra "porcata". Il suo DDL "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle regioni a statuto ordinario" disegna il quadro di un Paese diviso in staterelli regionali in competizione per spartirsi funzioni di sistema (scuola, sanità, infrastrutture, ferrovie, beni culturali, energia, ambiente...). Al danno si aggiunge la beffa di aver inserito nella Legge di Bilancio la "definizione" dei LEP, livelli essenziali delle prestazioni, privi di copertura finanziaria e da licenziare con meri atti amministrativi: i diritti di tutti e tutte definiti frettolosamente da una cabina di regia in mano al Ministro.

Il DDL è ora incardinato nei lavori del Senato: va bloccato.

Il binomio regionalismo differenziato/presidenzialismo mette a rischio la Repubblica e la condizione materiale di milioni di persone. Purtroppo, il livello di allarme democratico è molto al di sotto del necessario. Non siamo in Francia.

È necessario lavorare su tutti i piani, prima che sia troppo tardi. Sul piano sociale: intensificare le mobilitazioni intersecandole con le altre lotte; trovare il nesso con iniziative contigue (ad es. la campagna della LIP "Riprendiamoci il Comune"); lavorare con i soggetti sindacali e associativi per una grande mobilitazione nazionale. Sul piano politico: portare nei palazzi ad ogni livello la voce dell'opposizione (odg comunali, pressione sugli amministratori locali, partecipazione in varie forme alle audizioni e alle iniziative istituzionali); sostenere forme di ostruzionismo parlamentare e il ricorso a eccezioni di incostituzionalità. Sul piano culturale: intensificare le iniziative di sensibilizzazione, con gli strumenti a disposizione, quelli del partito (volantini, documenti, bollettini e giornali) e resi disponibili dal Tavolo "No A.D". e dai "Comitati per il ritiro di ogni autonomia differenziata, l'unità della Repubblica e l'uguaglianza dei diritti", che abbiamo contribuito a fondare. (<https://perilritirodiqualunqueautonomiadifferenziata.home.blog>). Al Lavoro e alla lotta! ■

*\*responsabile Mezzogiorno e campagna contro l'autonomia differenziata*

**Superate le 100.000 firme per le dimissioni di La Russa da presidente del Senato**



**DIMISSIONI LA RUSSA da Presidente del Senato. Dichiarazioni incompatibili con incarico.**

103.878 hanno firmato. Arriviamo a 150.000.

A 150.000 firme, questa petizione sarà tra le prime 100 nella storia di Change.org in Italia!

Nei prossimi giorni saranno consegnate in Senato le oltre centomila firme che sono state raccolte per le dimissioni di La Russa da Presidente del Senato per le sue gravissime esternazioni sui fatti di Via Rasella offensive della Resistenza antifascista. Molte le firme di storici, intellettuali, artisti, ex parlamentari apposte all'appello unitamente a tantissimi cittadine e cittadini.

Firma qui:

<https://www.change.org/p/il-presidente-del-senato-deve-dimettersi-dichiarazioni-incompatibili-con-incarico>



**dire fare Rifondazione**

PAGINE PER L'ORGANIZZAZIONE

Invitiamo le Federazioni e i Circoli Prc-Se a riprodurre il notiziario "dire, fare Rifondazione" e a diffonderlo nelle nostre iniziative pubbliche. Importante anche la condivisione in rete sui social e su tutti i nostri siti.

Per inviare articoli, notizie, contributi su iniziative varie scrivere a:

[direfare@rifondazione.it](mailto:direfare@rifondazione.it)